

«Porto la mia follia e le 'visioni' sul palco»

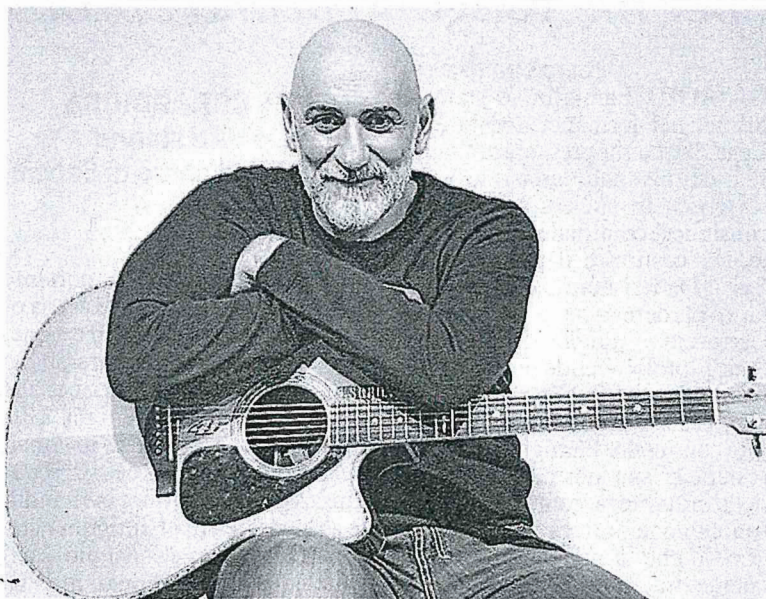
Tolentino, Sgrilli da Zelig al Politeama: durante lo spettacolo coinvolgerò il pubblico

di LUCIA GENTILI

UN MICROFONO e una chitarra daranno voce a pensieri, paure, dubbi e riflessioni di un uomo che viaggia nell'universo dell'Amore. Questo uomo è Sergio Sgrilli: musicista, cantante, attore, comico, regista, interprete, improvvisatore e volto noto di Zelig. Sabato, alle 21.15, porterà sul palco del Politeama di Tolentino tutta la sua verve comica, per uno spettacolo unico, «Visioni». Prima, dalle 20, sarà possibile fare l'apericena in Caffetteria (prenotando entro venerdì). I biglietti questi giorni sono disponibili al botteghino di corso Garibaldi dalle 17 alle 20 e sabato da tre ore prima dello show (online su www.livicket.it/politeamatolentino). Il costo è di 20 euro più prevendita. Info 0733 968043, www.politeama.org. La rassegna «Aperitivo Cabaret» è organizzata in collaborazione con Tappezzerie Gobbi. E quest'anno inizia con Sgrilli.

Qualche anticipazione sulla serata?

«Innanzitutto sono molto contento di andare a Tolentino perché non frequento questo territorio da troppo tempo. Da motociclista, amo mangiare bene e la bella vita, per cui di queste zone ho solo ricordi positivi. Ho saputo che al Politeama 'accadono cose' e la creatività trova casa, quindi sono felice di portare la mia follia, le mie 'visioni' lì con uno spettacolo ad hoc. Il mio ultimo spettacolo, 'Visioni di un insonne malato d'amore' seguiva una scheda tecnica rigida: alle parole seguivano



IL COMICO Sergio Sgrilli, musicista, cantante, attore, regista e interprete sbarca al Politeama sabato

suggestioni musicali e di luci. In questo caso però, scevro da impostazioni di testo, vorrei creare lo spettacolo ASSieme al pubblico».

Quindi il pubblico sarà parte integrante?

«Sì. Non voglio tradire le aspettative di chi mi ricorda con la chitarra, giocando con la musica. Non sarà uno spettacolo 'rigido'; porterò il mio bagaglio di repertorio e poi vorrei lasciarmi influenzare dal pubblico. I finali possono essere multipli. Ecco perché sarà unico nel suo piccolo, e irripetibile. Lo spettacolo lo faremo insieme, ci divertiremo insieme. Io

stesso sono curioso di vedere che strada prenderà».

Progetti in cantiere?

«Sto lavorando alla produzione di un nuovo disco, poi ho arrangiato e prodotto un duo basso e voce bresciano e sto seguendo la regia per un attore che ha voluto portare in scena un racconto. Inoltre sono presidente di un'associazione culturale che ha appena riportato alla luce un reperto archeologico industriale nell'alta Maremma. E sono marito e padre».

Cosa serve per far ridere?

«Tantissimo ascolto. La gente ride delle cose che conosce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA